

**Parentopoli all'Atac - Alemanno chiede inchiesta interna sulla «parentopoli» all'Atac. La denuncia è che tra le 854 assunzioni a chiamata diretta, anche mogli, nipoti, e perfino una ex cubista**

ROMA - «In relazione agli articoli di stampa pubblicati oggi relativi all'azienda Atac, il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha dato mandato al nuovo amministratore delegato, Maurizio Basile, di effettuare un'inchiesta interna per verificare la veridicità di quanto pubblicato, controllando i criteri di assunzione che sono stati utilizzati dalle precedenti amministrazioni nell'ultimo decennio». Lo comunica, in una nota, il Campidoglio riferendosi all'articolo pubblicato sabato dal quotidiano La Repubblica in cui viene sostenuto che tra le 854 assunzioni a chiamata diretta disposte negli ultimi due anni, tra Trambus e Atac, dall'ex amministratore delegato Adalberto Bertucci ci sarebbero generi, nuore, nipoti e segretari e mogli di assessori, dirigenti, sindacalisti ed anche una ex cubista.

VERIFICA IN 15 GIORNI - «I risultati di questa verifica - aggiunge l'ufficio stampa del Campidoglio - saranno presentati dall'amministratore delegato entro massimo 15 giorni, adottando le iniziative conseguenti. A gennaio sarà presentato il nuovo piano industriale di Atac attraverso il quale si garantirà il processo di riassetto dell'azienda di trasporto pubblico romano».

CONDACONS: ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI - «Uno scandalo assurdo che danneggia in modo diretto i cittadini e gli utenti del trasporto pubblico capitolino». Così il Presidente Codacons, Carlo Rienzi, commenta le notizie sulle presunte assunzioni clientelari nell'azienda di trasporto pubblico romano Atac. «Se confermati i fatti descritti - sottolinea Rienzi - è evidente come la nomina di soggetti a cariche importanti e strategiche per il trasporto pubblico, se non basata su requisiti di merito e di capacità, finisce per ripercuotersi in modo negativo sulla qualità del servizio reso e, quindi, sugli utenti finali». «È bene ricordare che sono proprio gli stessi utenti a bocciare la qualità del trasporto pubblico romano, considerato il più evidente punto debole di Roma - prosegue Rienzi - Vogliamo ora capire se l'insoddisfazione dei cittadini verso il servizio fornito da Atac possa essere riconducibile proprio alle nomine clientelari disposte negli ultimi anni. A tal fine presenteremo un esposto alla Corte dei Conti, affinché faccia chiarezza sulla vicenda punendo severamente eventuali illegalità».

LE REAZIONI POLITICHE - «La decisione del sindaco Alemanno di invitare il nuovo amministratore delegato di Atac, Maurizio Basile, ad aprire una commissione di inchiesta interna per verificare le modalità di assunzione nella principale azienda del trasporto pubblico romano negli ultimi dieci anni va sicuramente nella direzione giusta». Lo dichiara, in una nota, l'assessore comunale alla Mobilità, Sergio Marchi. «Si recuperi il tempo perso - ha detto Alessandro Onorato, capogruppo Udc in Campidoglio - verificando i criteri d'assunzione ma si faccia anche un controllo serrato sulle promozioni, gli scatti di livello e le assegnazioni di ruoli manageriali all'interno dell'azienda per poi venire a riferire in Consiglio comunale». Mentre Umberto Marroni, capogruppo Pd Roma Capitale, ha sottolineato: «E' necessario che venga fatta chiarezza sulla gestione disastrosa di questi due anni che vede un buco di 120 milioni di euro. Basti pensare inoltre che mentre le spese del personale sono aumentate di 50 milioni l'azienda riscontra una carenza di organico di alcune decine di unità per quel che riguarda il personale di servizio sui mezzi dell'Atac tanto che i dipendenti si sono visti negare il diritto alle ferie».